Anno XX — Martedì 28 Dicembre 1886 — Abbonamento postale — N. 308

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri di aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

OCCORRE L'UNITÀ

Noi l'abbiamo detto più volte e lo ripetiamo, ora che si tratta d'introdurre delle riforme nella pubblica amministrazione e nell'ordinamento dei Ministeri, quello che occorre alla nostra si è di coordinarla in modo che ne risulti un'armonica unità e che tutte le sue parti corrispondano tanto sostanzialmente per lo scopo di governo come per il giusto equilibrio delle spese colle entrate, a cui deve contribuire anche la soppressione di tutte le inutili ruote amministrative.

Quando di sette Stati se n'è fatto uno e questo in fretta, mentre si doveva anche lottare per la esistenza, non era facile cosa il compiere ad un tratto un assetto generale e stabile, quale si sarebbe convenuto ad un Paese come l'Italia. Non c'era per così dire nemmeno il tempo per pensare a codesto, e non si avevano neppure gli uomini tanto istrutti delle condizioni delle diverse parti e tanto d'accordo tra loro nelle idee principali da poter fare un'opera di getto. Le stesse gravi vicende per le quali si doveva passare successivamente per raggiungere l'indipendenza ed unità nazionale, e quelle del sistema parlamentare, per cui si mutano spesso gli uomini di governo, senza che resti costante almeno una direzione, che li faccia tutti concorrere ad uno scopo, e poi le tante necessità di provvedere tosto a quello che non avevano fatto i governi antecedenti e di bastare colle finanze ad una molto maggiore quantità di spese, delle quali talune affatto urgenti; queste ed altre cause non permettevano di fare una riforma tutta di un pezzo, e non la renderanno facile nemmeno adesso, che sarebbe giunto il momento di farla una volta per sempre.

È anche questa una materia, che meriterebbe di essere largamente discussa prima di affrontare la suprema soluzione dell'arduo quesito. Le diversità regionali anche nel comprendere le forme amministrative, la mutabilità e le oscillazioni delle maggioranze e la convenienza parlamentare di chiamare al governo della cosa pubblica certi uomini, che mutandosi spesso non giungono al potere con un perfetto accordo d'idee non rendono certo facile un'opera simile. Fatta a tratti e da uomini diversi essa viene ad aggiungere nuove complicazioni, invece che semplificare, disarmonie invece che produrre un ordinamento armonico e stabile, lentezze e contrasti, invece che quella prontezza e semplicità che soddisfino gli amministrati.

Ma però convien notare altresì, che a nessuno riescirebbe facile il solo possedere cognizioni pratiche sufficienti per fare una riforma di getto, anche se avesse i pieni poteri di un dittatore *ad hoc*, cosa non compatibile col reggimento rappresentativo. Con esso si aggiunge, si leva, si ritocca, si corregge, e pur troppo col frequente mutamento delle persone, ognuna delle quali intende di procedere indipendentemente da sè nel proprio ramo, anche si guasta.

C'è però qualche cosa a cui urge di porre rimedio al più presto possibile. Noi dobbiamo almeno far sì, che i nove ministri, o quanti più saranno in appresso, procedano d'accordo fra di loro e sia ciascuno di essi responsabile di quello che fanno i colleghi. Troppo spesso essi agiscono ora, come se fossero tanti pascià, che governano a loro modo nel campo della propria giurisdizione, senza curarsi del resto. Aggiungansi le molte proposte che si arrecano nel Parlamento, le crisi parziali nel Ministero, che mostrano il poco, o nessun accordo in cui erano venuti precisamente quelli che lo formano, i lagni non sempre ingiustificati verso quel reggimento parlamentare, che è pure una necessità della vita pubblica moderna e lo è doppiamente per l'Italia che si formò con esso. Ma quello che qui più occorre è proprio l'unità, sicchè i componenti il Governo agiscano come un sol uomo non, come spesso accade, in contraddizione l'uno coll'altro.

Un'altra riforma abbastanza comprensiva si è quella, che fu anche proposta, della legge comunale e provinciale. Ma qui ci sembra, che non si proceda quanto e come si dovrebbe, sia che non se ne abbia l'idea chiara, sia che non si abbia l'ardimento d'una proposta, la quale troverebbe di certo dell'opposizione nelle abitudini di molti.

Il primo scopo di una tale riforma dovrebbe di certo essere quello di mettere in armonia tra loro i tre enti rappresentativi della Nazione, cioè il Comune, o primo elemento dello Stato, lo Stato stesso, ossia la Nazione nella sua unità organica, e la Provincia naturale che tiene un posto intermedio tra l'uno e l'altro dei due enti naturali, e costituisce in un certo consorzio gl'interessi di molti Comuni che si trovano anche dalla natura collegati.

Occorre non soltanto l'armonia tra i tre enti suddetti, ma il governo di sè anche negl'inferiori per tutto quello che specialmente li riguarda e deve essere, entro ai limiti della legge generale e colla guarentigia d'un necessario controllo, affare loro particolare.

Non intendiamo di addentrarci nella discussione di questo importantissimo oggetto e solo notiamo qualche idea in proposito.

E diciamo prima di tutto, che gioverebbe non soltanto al buon andamento della amministrazione, ma anche alla educazione degl'Italiani alla vita pubblica questa graduata e libera amministrazione dei proprii interessi nei tre gradi dell'organismo nazionale. Se nel Comune elementare si fa tutto quello che lo riguarda specialmente, e così nel Comune provinciale, o regionale, se così si voglia chiamarlo, più pronta, efficace ed armonica sarà anche la amministrazione generale dello Stato. Di più dalle rappresentanze del primo Consorzio elementare potrebbe in parte provenirne anche quella del secondo, come da quelle di questi Consorzi intermedii potrebbe provenirne la parte elettiva del Senato, che è la Camera di controllo della Rappresentanza elettiva generale della Naziona nella Camera dei Deputati.

Così tutte le parti si troverebbero meglio coordinate al tutto ed ogni cosa sarebbe messa a posto senza nè troppo accentramento, nè un decentramento slegato. Va da sè, che ne verrebbe l'altra conseguenza di dover ordinare tutte le rendite e le spese, le attribuzioni relative dei tre enti, dello Stato elementare, dell'intermedio e del generale.

Ma una simile riforma, che sarebbe ben più importante di quella abbozzaticcia che venne proposta, importerebbe seco l'altra di accentrare molti dei troppi piccoli Comuni, affinchè tutti avessero uomini e mezzi per governarsi da sè ed affinchè ne risultasse anche una certa armonia in questo nelle varie parti d'Italia.

Così, senza voler essere regionalisti in un senso troppo largo, vorremmo che le Provincie, che da taluni si giudicano organismi artificiali come sono, fossero basate sulle condizioni naturali di un dato territorio, ed avessero anch'esse da rappresentare e governare certi interessi comuni e locali di cui potrebbero assumere la responsabilità meglio che il Governo generale. Ciò importerebbe un accentramento anche delle Provincie, che potrebbero essere ridotte a circa una metà delle esistenti, cosa ben facile colle nuove comunicazioni ferroviarie, che si vengono sempre più completando anche colle linee secondarie e di terzo ordine.

Questo nuovo ordinamento permetterebbe di sopprimere molti ufficii ed istituti inutili, e di renderli tutti più completi e certuni più particolarmente addatti a soddisfare bisogni locali, che non sono nelle diverse regioni i medesimi.

Allora, come nei Comuni ingranditi si verrebbero molti educando alla pratica delle rappresentanze e dei governi provinciali, così in questi si formereb bero meglio dei serii rappresentanti e governanti lo Stato. Si andrebbe un poco alla volta eliminando quella rettorica superficiale senza il contenuto, come direbbe il De Sanctis, e sostituendo, aiutata anche da pratici insegnamenti professionali nell'istruzione primaria e secondaria, con quella intelligente operosità di chi governando i minori Consorzii, imparerebbe a meglio trattare gl'interessi dei maggiori. Anche gli elettori imparerebbero a conoscere i loro uomini, che non sarebbero più i ciarlatani della politica.

Poi si toglierebbe a poco a poco quell'altro difetto di ricorrere sempre per interessi locali, e perfino personali, alla provvidenza del governo, corrompendo così coi favori richiesti ed accordati il reggimento parlamentare. Avendo ognuno da pensare a sè nei limiti dei due primi Consorzii, il comunale ed il provinciale, al nazionale resterebbe da pensare ai grandi interessi generali. Ogni cosa sarebbe messa a suo posto ed il reggimento rappresentativo acquisterebbe una maggiore efficacia.

A voler svolgere interamente un tale soggetto, occorrerebbero molte e molte pagine, più tempo ed una maggiore pratica amministrativa in chi scrive. Ma però crediamo, che su questa larga base dell'ordinamento dei tre gradi di rappresentanza ed amministrazione tra loro stabilmente collegati, pure governando liberamente entro ai limiti delle loro naturali attribuzioni, si potrebbero fare tutte le altre riforme radicali e stabili ad un tempo.

Noi vorremmo che molti ci pensassero e discutessero sopra, e vedessero se quello che nacque naturalmente e da sè in una Nazione nuova come gli Stati Uniti d'America, che seppero armonizzare tra loro tanti elementi diversi venuti da tutte le parti, non sarebbe opportuno da adottarsi dal più al meno da una di recente unificata e che intende ed ha bisogno di rinnovarsi e quindi di farlo in relazione anche all'avvenire.

Non diciamo di più, perchè ci vorrebbe un volume e svolgere questo tema.

P. V.

Gli avanzi della spedizione Porro.

La *Perseveranza* pubblica la seguente lettera:

« Aden, 15 dic. 1886 (mezzogiorno)

« Finalmente, dopo tanti timori, speranze, dubbi e sacrificî, i pochi resti della sfortunata spedizione Porro sono con noi.

« Si sparse altro sangue.

« Un somalo, che armata mano si opponeva al ritorno della carovana, fu ucciso.

« Il comandante King ci diede la lancia ancor intrisa di sangue, per consegnarla alla Società geografica milanese, qual ricordo di quel valoroso soldato che per ben due volte espose la vita, pur d'ubbidire.

« Un atto pubblico precedette la consegna ufficiale di quelle misere spoglie.

« Martedì, una messa solenne, a cui interverranno tutte le Autorità europee (generale inglese e console, i consoli francese, austro-ungarico e olandese, una rappresentanza da Massaua, ecc.), sarà l'ultimo ricordo di questa terra, che fu per loro maledetta, ed il giorno dopo partiranno per l'Italia, la nostra amata patria, che, pur sempre generosa e forte, lasciò ancora inulto il delitto, in Artu. »

« *Marchese* BENZONI ».

LA POTENZA MILITARE D'ITALIA
giudicata in Inghilterra

Mentre qui in Italia, per gretto spirito di parte, ci denigriamo da noi stessi in modo da far pietà, ecco quello che scrive l'autorevole *Saturday Review* (*) a proposito della nostra potenza militare:

« Il discorso di Robilant, ministro degli affari esteri in Italia, dimostrò fermezza e fiducia nelle forze del suo paese, ed è naturale che gli Stati di Europa rivolgano di nuovo l'attenzione al fatto, che l'Italia intende di affermare attivamente la sue posizione di grande potenza. Con energia e politica previdenza, il popolo italiano, questo antichissimo, ma eterogeneo popolo, che d'un tratto diventò una grande nazione, ebbe sempre, dal giorno del suo rinascimento, una cura speciale, di formare nel suo seno solide istituzioni militari, supplendo efficacemente al difetto di esse durante un lungo periodo di oppressione straniera e di conseguente abbassamento.

« L'Inghilterra ebbe agio, nelle gravissime discussioni avvenute negli ultimi mesi sullo stato della sua forza navale, di apprezzare convenientemente gli sforzi fatti dall'Italia per realizzare l'attuale sviluppo della sua forza marittima. Invece l'esercito italiano richiama meno l'attenzione dell'Inghilterra, ma forse più l'attenzione della Francia.

« L'Italia ha ora sotto le armi non più di 200,000 uomini, ma può mobilizzare e concentrare in prima linea un esercito di 750,000 uomini e portarlo entro tre settimane ad un milione; e lasciamo fuori a buon conto un esercito addizionale di un altro milione di milizia territoriale il cui sviluppo non è ancora perfezionato.

« Pel caso d'una guerra contro la Francia si organizzò un largo piano di fortezze alpine e si provvide anche ad impedire, con una eventuale pronta imbarcazione di forze, una diversione dell'esercito nemico sulle coste italiane. Anche in Francia fu trattato e discusso molto profondamente negli ultimi tempi il mezzo migliore per respingere una invasione degli italiani per le Alpi. Sembra che Boulanger abbia rilevato che la Francia non ha ancora un corpo speciale, capace di affrontare efficacemente gli alpini italiani. Si dice in circoli bene informati, che ora la sua attenzione è rivolta ad organizzare un corpo di montanari reclutati nella Savoia e nel Delfinato.

« E sarebbe la prima volta che toccherebbe ai francesi studiare una buona istituzione militare non al di là del Reno. Non vi è dubbio che basterebbe copiare alla lettera e riprodurre in Francia l'organismo ammirabile degli alpini italiani.

« Dell'esercito italiano un autorevole critico tedesco disse, dodici anni addietro, che teneva degnamente il suo posto fra le armate delle principali potenze europee. Da allora in poi l'Italia non restò mai addietro nello studio e nell'applicazione di tutti i miglioramenti militari delle altre nazioni. Fece anzi di più. Studiò i perfezionamenti che potevano in modo speciale introdursi per ragioni geografiche nell'esercito.

Fu rivolta quindi particolare attenzione alla fanteria leggiera, alla quale in un territorio montuoso può essere affidato l'incarico di osservare, scoprire, coprire movimenti e far ricognizioni, incarico che in altri paesi è affidato alla cavalleria.

« L'Italia è indubbiamente debole per la cavalleria, la quale non arriva a 20,000 cavalli, ma questa deficienza, che altrove sarebbe fatale, sembra compensata dai corpi degli alpini e dei bersaglieri, due corpi veramente perfetti e insuperabili ».

La *Saturday Review* si diffonde poi a lungo sull'organismo degli alpini che possono chiudere e difendere tutti i passi delle Alpi, e prendere all'occasione anche l'offensiva, sicuri di essere seguiti a tempo dagli altri corpi dell'esercito. Le compagnie alpine non hanno però ancora una storia. L'hanno invece i bersaglieri, i loro rivali sul piano.

Essi hanno solennizzato di recente il loro giubileo: e durante questo cinquantennio hanno preso parte a tutte le battaglie dell'indipendenza italiana combattendo anche in Crimea.

E conclude:

« Oltre al piacere che ogni spirito generoso deve prendere nell'osservare il fermo progresso degli Italiani, dovuto ad un ardente spirito di patriottismo, è di più immediata soddisfazione per l'Inghilterra, il riconoscere che l'Italia, i cui interessi sono in tanti punti paralleli cogli interessi inglesi, si senta tanto forte a casa sua, da insistere affinchè la sua voce sia ascoltata nelle grandi assise europee.

(*) La *Saturday Review* è una importante e diffusa rivista settimanale del partito conservatore inglese.

LA BANCA ITALIANA A PARIGI

Si ha da Parigi, 22 dicembre:

« Ieri sera nelle sale della Camera di Commercio italiana, *rue d'Hauteville*, fu tenuta la prima adunanza degli azionisti della Banca Popolare Italiana di cui si è fatto promotore il sig. Teperino d'Arsi.

V'intervenne il sig. cav. Negri, console generale d'Italia, uno dei principali azionisti, il cav. Matteoli, il cav. Boarelli che rappresentano il Governo italiano presso la Banca Rothschild, il cav. Berolatti, il Maganza presidente della Camera di Commercio italiana, il cav. Frigiario rappresentante a Parigi della Compagnia Rubattino, ecc.

Su cento trenta azionisti fra i quali figurano il generale Menabrea, il conte Menabrea, il generale Türr, ecc., più della metà intervenne all'adunanza, che era composta di quanto vi ha di più eletto nella Colonia italiana di Parigi.

L'assemblea elesse a presidente il cav. Sicari, avvocato del consolato italiano. Egli, dopo una breve allocuzione, dette la parola al sig. Teperino d'Arsi.

Questi lesse una relazione nella quale, dopo aver dimostrato i vantaggi della istituzione di cui aveva preso l'iniziativa, spiegò le ragioni che lo determinarono ad abbandonare la sua primitiva idea, quale la Banca Popolare Mutua, ed a proporre invece la Banca Popolare, che troverà maggiori elementi di vita. Egli si dovette persuadere dopo un lungo studio che una Banca Mutua a Parigi non potrebbe avere che un campo d'azione ristrettissimo.

Il capitale di lire centotrentamila sottoscritto, egli soggiunse, è sufficiente per costituire la Banca popolare italiana a Parigi, nel cui avvenire disse di aver grandissima fede.

Sorse poi a combattere l'istituzione il signor Penso, *remisier*, in nome di parecchi suoi amici di Borsa e banchieri, i quali sono di parere che una Banca popolare italiana a Parigi è un pessimo affare. Ricorda il precedente della famosa Banca franco-italiana, che fece fallimento non ostante che avesse un capitale di 5 milioni, nonchè la Banca Romana che fece pure naufragio. Egli ed i suoi amici avevano fiducia in una Banca Romana che fece pure nuafragio. Egli ed i suoi amici avevano fiducia in una Banca mutua ed avevano sottoscritto; ma si ritirano

dal momento che si cambia il concetto dell'istituzione.

Risposero al Penso il Teperino e l'avv. Sicari, facendo osservare che i due istituti di credito mentovati fallirono perchè si erano dati ad una sfrenata speculazione di Borsa. La Banca popolare italiana, che si propone, non farà invece nessuna operazione di Borsa.

L'assemblea dopo aver udita la lettura degli statuti fatti dal sig. Teperino, deliberò di approvarli in massima, dando la facoltà al presidente di nominare una Commissione perchè li riveda e riferisca in una prossima adunanza nella quale si procederà alla costituzione definitiva della Banca.

L'avv. Sicari disimpegnò molto bene il suo ufficio di presidente. »

Movimento diplomatico.

Roma 27. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente movimento nel corpo diplomatico sancito con decreto odierno: Galvagna reggente l'ambasciata di Costantinopoli, è trasferito ministro a Belgrado; Blanc ministro a Madrid è trasferito ambasciatore a Costantinopoli; Maffei ministro a Bruxelles è trasferito ministro a Madrid; Della Croce ministro all'Aja è trasferito ministro a Bruxelles; Spinola ministro a Stoccolma è trasferito ministro all'Aja; De Sonnaz agente a Sofia, è trasferito ministro a Stoccolma.

Zecche che si riaprono.

La coniazione degli spezzati d'argento (lire 32,400,000) si eseguirà nelle zecche di Roma e Milano, che si riattiveranno dopo un decennio d'inoperosità.

La zecca di Milano comincierà il lavoro nel mese di gennaio, e darà oltre lire 3,500,000 al mese, in pezzi di una lira.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 26. La situazione della politica estera continua a mantenersi stazionaria. Le voci che corrono di grosse complicazioni sono infondate; ma l'attitudine assolutamente negativa della Russia, mentre d'altro canto rimane ferma nelle sue pretese verso la Bulgaria, è tale da impensierire.

— Si assicura la prossima nomina dell'on. Farini a presidente del Senato. Il generale Durando, attuale presidente, avrebbe un'alta onorificenza, lasciando quell'ufficio.

— I giornali ufficiosi tornano a smentire le voci di trattative fra il Governo e le Società ferroviarie per una grande operazione finanziaria destinata alle costruzioni di altre ferrovie.

— Ai primi di gennaio si terrà in Roma una Conferenza tra i delegati delle Amministrazioni ferroviarie e quelli del Governo, per trattare de' viaggi degli impiegati della Real Casa.

— Il nostro ministero degli esteri ha avvertito i governi francese e svizzero di invigilare per iscoprire una fabbrica di monete false impiantatasi ai confini.

ROMA 27. Depretis ha dichiarato di intendere che subito dopo i bilanci si discuta la legge sui ministeri.

— Le Società liberali hanno stabilito di recarsi il giorno 9 gennaio anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele al Pantheon per ricevere i Reali all'ingresso del tempio.

— In seguito al desiderio espresso dal Re, il principe di Napoli si recherà a visitare Massaua ed Assab. Egli partirà da Cairo per Ismalia, ove s'imbarcherà sul yacht *Savoja* che lo trasporterà a Massaua.

FORLÌ 27. Proclamato eletto Cipriani con 3751 voti.

RAVENNA 26. Risultato di tutte le 55 sezioni mancando quattro sezioni ove non avvenne l'elezione: Cipriani ebbe voti 3845, Pasolini 20, dispersi e nulli 93.

COSENZA 26. II° collegio. Risultato di 38 sezioni: Conversano 3726, Pace 3083.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. *Crisi interna.* In una delle ultime sedute della Dieta boema radunata a Praga, essendo la maggioranza della Dieta passata all'ordine del giorno sulla proposta del deputato Plener richiedente la divisione territoriale della Boemia secondo le due lingue parlate, (boemo e tedesco) tutti i deputati tedeschi abbandonarono la sala, dichiarando che non vi sarebbero ritornati, se non quando la loro proposta verrebbe discussa. Mentre i rappresentanti tedeschi si ritiravano un deputato czeco esclamò: « Finalmente, siamo in famiglia! »

Le vacanze di Natale sono impiegate a trovare un mezzo di conciliazione. Se i deputati tedeschi si ostinano a non ritornare alle sedute, sarà difficile di continuare la sessione. L'incidente sarà certamente l'oggetto di una interpellanza al Reichsrath di Vienna.

FRANCIA. A Provins c'è di guarnigione il 9° dragoni.

Stavano rinchiusi giorni sono, nelle prigioni del corpo quattro soldati puniti per una leggiera infrazione disciplinare.

L'aiutante-maggiore in seconda, l'altra sera, passando la ronda, scorse nella prigione un lume. Come castigo straordinario l'aiutante maggiore obbligò i soldati a togliersi gli abiti e li costrinse a passare la notte sul tavolaccio in camicia e mutande, con dieci gradi di freddo sotto zero.

All'indomani i quattro soldati dovettero entrare all'ospedale.

SPAGNA. Il *Globo* dice che i giornali meglio informati confermano le voci che il partito rivoluzionario tenti di turbare nuovamente l'ordine pubblico.

Il governo non ignora coteste agitazioni ed ha preso le misure necessarie per reprimere immediatamente qualsiasi tentativo di disordine.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 dicem. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	750.3	748.1	748.5
Umidità relativa .	74	59	89
Stato del cielo . .	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente . .	—	—	mm. 2.8
Vento direzione .	N W	N	N
Vento veloc. chil.	4	2	7
Termom. centig. .	0.3	2.9	2 2

Temperatura massima 3.4, minima —3.0

Temperatura minima all'aperto —5.7

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4 30 pom. del 27 dicembre 1886:

In Europa persiste la depressione di ieri a sud-ovest delle isole Brittaniche, essendosi il centro della pressione ancora elevato mm. 768 all'estremo sud-ovest; Manica mm. 745. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso a nord, sensibilmente salito a sud. Venti forti di maestro al sud del continente e nella Sicilia orientale. Neve a Potenza, pioggierelle all'estremo sud-est. Temperatura diminuita, gelo e brina al nord. Stamane cielo coperto al nord-ovest, sereno altrove. Ancora venti forti del quarto quadrante al sud; deboli o vari altrove. Barometro 761 sul golfo di Genova, 762 al nord, 765 sulla Sicilia. Mare mosso sulla costa Ligure e meridionale Adriatica.

Tempo probabile.

Venti freschi abbastanza forti meridionali, pioggie specialmente al nord e al centro, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

In relazione all'avviso 6 dicembre 1886 n. 245 ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo pel quale fu deliberato il lavoro sottodescritto nell'incanto tenuto nel 20 dicembre 1886, si rende noto che alle ore 11 ant. del giorno 5 gennaio 1887 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del signor Sindaco o di chi da esso sarà delegato, l'incanto definitivo del lavoro, indicato della sottoposta tabella da cui si rilevano inoltre i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi, il tempo entro cui il lavoro dev'essere compiuto e le scadenze dei pagamenti. Seguirà l'aggiudicazione anche se vi sia un solo offerente.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela, osservate le discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà, a termini dell'art. 77 del Regolamento suddetto, la propria idoneità.

Gli atti e condizioni d'appalto sono visibili nell'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel controllo (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 26 dicembre 1886.

Il Sindaco L. de Puppi.

Oggetto dell'appalto.

Sistemazione degli scoli in via Lirutti (Piazza del Giardino).

Prezzo a base d'asta lire 1805.—

Importo della cauzione pel contratto lire 250.

Deposito a garanzia dell'offerta, delle spese d'asta e contratto lire 250.

Scadenza dei pagamenti e termini termine dei lavori.

Il prezzo verrà pagato in tre rate, due in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato.

I lavori dovranno essere eseguiti in 30 giorni lavorativi continui.

Avviso d'asta.

Nell'incanto oggi seguito in base all'avviso 12 dicembre corr. n. 7684 per l'appalto dei lavori della condotta libera in tubi di cemento dall'edificio di presa all'edificio da cui avrà origine la condotta forzata, e di costruzione di questo secondo edificio, costituente la seconda parte del progetto del nuovo acquedotto per la Città di Udine, i lavori ora indicati furono deliberati per il prezzo di lire 90,600.00.

Tanto si pubblica per norma, con avviso che il termine utile alla presentazione d'una offerta di miglioria, non inferiore al ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 5 gennaio 1887, ferme le condizioni portate dall'avviso suddetto.

Dal Municipio di Udine li 27 dicembre 1886.

Il Sindaco, Luigi De Puppi

Riunione dei viticoltori friulani per stabilire i mezzi più sicuri per combattere la peronospora della vite.

La commissione eletta dalla nostra Società agraria per riferire all'Assemblea dei viticoltori (che avrà luogo dopodomani) ha in massima decise le proposte da sottoporsi alla discussione di tale convegno di pratici. Quantunque tali conclusioni non sieno state ancora definitivamente stabilite crediamo opportuno farle note ai nostri lettori affinchè si formino un' idea dell'indirizzo che va prendendo la cosa.

Sappiamo che moltissimi viticultori hanno risposto all'appello dell'Associazione agraria mandando il risultato delle loro esperienze. Sappiamo pure che un gran numero di quelli che mandarono notizie non le corredarono di tutti i dettagli necessari in questo genere di ricerche.

Sarà bene che alla riunione suddetta tutti i viticoltori intervengano per offrire a voce nuove notizie od anche per sentire come la pensano i loro colleghi in viticoltura.

Domani riferiremo le conclusioni che verranno in massima sottoposte alla discussione.

Invito al Municipio. Ci sono pervenute varie lettere, sottoscritte da cittadini civili e cristiani, nelle quali si lagnano dell'abuso che si fa da certi parrochi col suono delle campane; e in particolare maniera dal parroco del Redentore e quello di S. Giorgio. Suonano la mattina prima delle cinque e non la finiscono, se non quando hanno fatto bestemmiare quelli che lavorano tutto il dì per vivere colla famiglia.

Sarebbe ora di frenare questi pazzi, ordinando che se vogliono fare i loro affari in chiesa, non tormentino coloro che hanno bisogno di riposo, per lavorare nel giorno. Non presentiamo altro, per oggi. Diamo questo avviso al Municipio onde si determini a regolare il suono delle campane nelle chiese. Se faranno opposizione noi presenteremo al pubblico lo stato morale di quelle infelici parrocchie, le quali dalle descrizioni che teniamo sott'occhi, dicono quanto basta per farli molto tacere.

« Meno prediche e più sodezza morale! Intendelo! »

Ai premiati dell'Associazione agraria. Tutti coloro ai quali è stato assegnato un premio nei vari concorsi aperti dall'Associazione agraria (silò, frumento, colture irrigue, latterie, concimaie, esposizione di frutta) sono invitati di recarsi giovedì 30 corrente alle ore 11 ant. a ricevere la loro onorificenza; ciò anche se, per qualsiasi errore, non fosse stato loro spedito un invito speciale.

Concorsi. E' aperto un concorso ad un esame per la nomina di 15 aiutanti ragionieri di artiglieria con lo stipendio annuo di 1500 lire.

Le domande compilate secondo le prescrizioni dovranno pervenire al Ministero della guerra non più tardi del 15 febbraio p. v. pel tramite del locale comandante il distretto militare.

Gli esami in iscritto avranno luogo nel mese di marzo.

— Le *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'avviso di concorso a due posti di « ragioniere economo » di ultima classe, con lo stipendio annuo di lire 2000, nelle Biblioteche governative del Regno.

— E' aperto pure il concorso a due posti di « alunno bibliotecario » nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e ad un posto nella Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.

Ambedue i concorsi scadono il 30 gennaio 1887.

Abbonamento ai Giornali. — La Libreria P. Gambierasi assume abbonamenti a tutti i Giornali Italiani (pochissimi eccettuati), nonchè a tutti i Giornali Francesi, Tedeschi, Inglesi e Spagnuoli, garantendo agli abbonati i Premi che le Amministrazioni dei periodici offrono ai signori soci, e ciò senza alcun aumento di spesa da quella prescritta dagli editori, obbligandosi agli eventuali reclami senza alcun danno esborsabile dall'abbonato. La spedizione del giornale vien fatta direttamente dalla Amministrazione e dal luogo della pubblicazione come se l'abbonato si rivolgesse direttamente allo stesso, per cui servendosi del tramite del Gambierasi, l'abbonato risparmia qualunque siasi spesa, o noia pei reclami. Bisogna però che gli abbonamenti sieno ordinati entro il 28 dicembre corr. per non subir ritardi.

Concorso nel Commissariato marittimo militare. Dal Ministero della Marina venne pubblicata una notificazione relativa all'apertura di un esame di concorso per allievo Commissario nel Corpo di Commissariato militare marittimo collo stipendio di annue lire 1500.

Per avere particolareggiate informazioni rivolgersi a questa R. Prefettura.

Povera vecchia. Ieri sera verso le 4, una vecchia più che ottuagenaria, abitante nel vicolo di S. Cristina, transitando per via della Posta, venne colta da un grave malore, cadendo a ridosso della porta d'ingresso dell'ex Chiesa dei Filippini.

Un vigile urbano di servizio per quella via, accorse tosto verso la poveretta, e chiamata di fretta una pubblica vettura la condusse alla propria abitazione.

Per Gasparo Gozzi. Nell'occasione che si commemora il centenario della morte dell'illustre prosatore e poeta veneto **Gasparo Gozzi** fra le tante pubblicazioni apparse, merita una speciale menzione il numero unico: **Gasparo Gozzi** — pubblicatosi a *beneficio della cassa dell'associazione universitaria padovana*, coi tipi dei fratelli Salmin di Padova.

Questo *numero unico* che si può acquistare per il tenue prezzo di cent. 20, contiene 8 pagine di stampa in grande formato.

Nella prima facciata vi è il ritratto del *Gozzi*, col programma del Comitato per le onoranze a Gaspare Gozzi. Vi si leggono poi alune lettere inedite del passato secolo, e precisamente una lettera di *Luisa Bergalli* (del 7 novembre 1767) che fu poi moglie del Gozzi, una lettera di *Gaspare Gozzi* a suo fratello (2 agosto 1746); un'altra del medesimo all'abate Giuseppe Cherubini (15 novembre 1759); un'altra del 17 novembre 1765.

Vi sono poi degli altri pregevolissimi scritti dell'abate Jacopo Bernardi, della signora Gualberta Alaide Beccari, di Pietro Sbarbaro, F. Galanti, G. Mestica, P. L. Paravia, P. Merlo, P. Zaniboni, G. Di Nogaro, A. Salvagnini, V. Malamani, G. Zanella, V. Crescini, L. Zardo.

Vi sono poi riportate alcune epigrafi e la copia del documento estratto dai registri mortuari della già Parrocchia di S. Giorgio, conservati presso la Curia vescovile di Padova, da cui risulta essere avvenuta la morte del *Gozzi* addì 27 dicembre 1786.

Il nuovo libro di R. De Cesare sul conclave di Leone XIII sul quale abbiamo stampato ieri un articolo d'annunzio, avendoci mancato lo spazio nel numero di venerdì scorso, ora lo abbiamo sott'occhio, e lo abbiamo scorso tutto di seguito, trovandolo di molto interesse e per il momento storico di suprema importanza che risguarda e per i molti minuti particolari che riguardano cose e persone del Vaticano, e per quello che lascia dal passato presumere circa all'avvenire in una quistione, che dovette molto occupare, l'Italia soprattutto, di sè.

Il De Cesare, come al suo solito, è diligentissimo nelle informazioni cui egli raccoglie da molte e diverse fonti, tratta serenamente e senza mettervi passione il suo soggetto, solo cercando che dalla considerazione dei fatti ne vengano le naturali deduzioni, che sono poi quelle che si desiderano.

Intanto egli mostra appunto coi fatti e coi documenti alla mano, come alla morte di Pio IX tutti i Governi degli Stati cattolici avessero fede piena, che l'Italia, come fece, avrebbe saputo con piena imparzialità tutelare la piena libertà del Conclave per eleggerne il successore; come tutti facessero voti perchè dalla nuova elezione ne venisse un principio di conciliazione tra il papato e l'Italia, non considerando più possibile il principato temporale dei papi, come nessuna potenza credesse possibile, che l'elezione avesse da farsi altrove che a Roma, nè si curasse molto di far valere, come al tempo del Temporale, il consueto diritto di esclusione per taluno dei candidati, cosicchè, tolto il principato, l'elezione tornava più libera che mai, che gli atti stessi del pontefice eletto senza il temporale mostrano che il suo potere ecclesiastico è più libero che mai ed ammesso per tale anche da coloro che prima lo contrastavano.

Le deduzioni poi vengono naturalmente da sè; ed il De Cesare le lascia fare per così dire al lettore, che ogni poco che ci pensi deve saperle fare.

Il lavoro dell'autore si divide in due parti, oltre ai documenti che seguono. Nella prima parte egli fa da storico-critico degli avvenimenti; nella seconda il diario del conclave entrando nei minuti particolari di quest'atto, che non può a meno di destare e mantenere la curiosità del lettore.

Il lavoro pubblicato dall'editore S. Lapi di Città di Castello è un volume di 430 pagine e costa l. 5. Esso contiene anche dei disegni del Vaticano, il luogo immune del pontefice, che forma cogli accessorii quasi una città da sè.

V.

Rissa nei pressi del Duomo.

I signori Dorta avevano ordinato al loro facchino che scaricasse lui i caratelli di birra e che venissero trasportati al *Caffè Corazza*. Sembra che ciò non accomodasse al carradore *Chiopris*, il quale ieri mattina voleva invece scaricare i caratelli da solo. Da ciò ne nacque un alterco, che nelle vicinanze del duomo, verso le 11 ant. si mutò in una rissa sanguinosa; il Chiopris ferito venne trasportato all'ospitale, e il facchino dei sigg. Dorta in prigione.

Le ferite del Chiopris essendo trovate leggere, già iersera venne rilasciato dall'ospitale. Il facchino arrestato, fu rimesso in libertà pure ieri, poichè fu provata la provocazione.

Teatro Sociale. L'Agenzia Teatrale del « Cosmorama Pittorico » di Milano annuncia formata la compagnia di canto, che su queste scene nella Stagione di Quaresima 1887 eseguirà le opere *Carmen* e *Favorita* col seguente personale:

Maria Paolicchi Mugnone, prima donna mezzo soprano.
Elvira Brambilla, prima donna soprano
Adele Poli-Fiorio, prima donna
Amalia Brandini, prima donna
Francesco Percuoco, primo tenore
Giulio Fari, primo baritono
Luigi Rossatto, primo basso
Roberto Vanni, tenore comprimario
G. Rebol, baritono comprimario
Leopoldo Mugnone, maestro concertatore e direttore d'orchestra
Case Lucca e Sonzogno pel noleggio delle opere *Favorita* e *Carmen*.
Eredi Vicinelli fornitori del vestiario
Capurzo e figli fornitori degli attrezzi
Triaca e Nigris fornitori della scena e macchinismo.

Teatro Minerva. — Iersera un teatro discreto. Si rise molto alla lepida commedia *Imprestatemi vostra moglie.*

Benissimo la Bontempo e il Sangalli come pure gli altri.

Nella *sinfonia del maestro Pastizza*, Cavalli riesci inarrivabile.

Questa sera si rappresenterà: *Moschini, Vaironi e compagnia*, brillante commedia in 3 atti di E. Giraud. Farà seguito: *L'opera di maestro Pastizza*, vaudeville in 1 atto del maestro Cesare Giraghi.

Non fate alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della *Biblioteca delle signore* all'Editore A. Vespucci, via Po, 1, Torino. L'ultimo volume contiene il romanzo *Orgoglio* e *Amore* della Guidi e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 57, contiene:

475. Essendo stato approvato dal Consiglio Comunale di Nimis il progetto relativo alla costruzione della strada detta di Attimis viene il medesimo depositato nell'Ufficio Municipale per 15 giorni consecutivi dal giorno 19 corrente.

476. Simonetti Pietro fu Simeone di Enemonzo tutore, accettava col beneficio dell'inventario per interesse del minore Simonetti Gio. Batt. fu Agostino pure di Enemonzo la eredità abbandonata dal di lui padre Simonetti Agostino fu Simone morto senza testamento in Enemonzo il 24 febbraio 1872.

477. L'esattore di Maniago fa pubblicamente noto che alle ore nove del

giorno 21 gennaio 1887 nel locale della R. Pretura di Maniago procederà alla vendita a pubblico incanto di diversi immobili appartenenti ai debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

478. Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Udine rende noto che avanti la seconda Sezione di questo Tribunale, alla udienza del giorno 12 febbraio 1887 ore 10 ant. avrà luogo l'incanto per la vendita di alcuni beni immobili, espropriati ad istanza di Tosolino Giacomo, a carico dei coniugi Zanfanti Rosa e dott. Pauli Giovanni. Prezzo offerto lire 300.

480. Alle ore 10 ant. del 28 dicembre 1886 avrà luogo nell'ufficio municipale di Cividale il secondo incanto per l'appalto della manutenzione delle strade interne ed esterne del Comune di Cividale per il quinquennio 1887-91. Prezzo base d'asta lire 3406.75. Il termine utile per presentare una offerta di miglioria del prezzo di aggiudicazione, avrà la sua scadenza alle ore 12 meridiane del giorno 3 gennaio 1887.

481. Il R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine in Sede di commercio, ha giudicato dichiararsi definitiva la nomina del curatore del fallimento Antonio Rebasti di qui nella persona del curatore provvisorio signor avv. dott. Gio. Batt. Antonini. (Udine 21 dicembre 1886).

CRONACA TEATRALE

Santo Stefano autentico.

Domenica, 26, si aprirono gli altri teatri d'Italia, che non principiarono la stagione d'opera sabato a sera.

Alla Scala di Milano l'*Aida* ebbe in complesso un buon esito.

Filippi della *Perseveranza* ne dice bene, ma gli altri giornali, nel mentre non negano i meriti dei singoli artisti, osservano che nell'*Aida*, la Pantaleoni, Tamagno e il Maurel non sono proprio al loro posto.

Crediamo che la grande aspettativa dell'*Otello* nuocia alquanto alle altre opere.

— All'Apollo di Roma l'*Africana* venne giudicata insufficiente.

— Al Comunale di Ferrara, piacque molto la *Carmen*. Pantaleoni fu acclamatissimo.

— A Genova al Carlo Felice ebbe buon esito *Roberto il diavolo*.

La più grande collezione di quadri in vendita.

Nel mese di febbraio avrà luogo a Nuova York la vendita della collezione dei quadri del ricchissimo Stewart.

Questa collezione è valutata a dieci milioni di franchi e contiene capilavori dei più illustri pittori.

Il proprietario di questa collezione fu vittima di un'avventura postuma molto curiosa. Egli aveva lasciato nel testamento d'essere sotterrato nel paese natale; la vedova ne ordinò il trasporto del cadavere in vettura speciale.

Lungo la via il cadavere fu rubato, e i ladri fecero sapere alla vedova che lo rivoleva doveva sborsare, entro due giorni la somma di cinque milioni.

La vedova ne offerse uno. Allora i ladri le mandarono a dire che se non avevan loro dati i cinque milioni avrebbero conservato il cadavere e la vedova rispose: « Conservatelo pure. »

Risposta degna d'un'americana e della vedova di Stewart.

ILLUMINAZIONE E RISCALDAMENTO col gas naturale.

Il gas naturale è assai meno conosciuto del petrolio; eppure si riscontra nelle stesse roccie, ossia nei gres devoniani che stanno inferiormente ai terreni oleiferi. Esce talora dai fori di sonda fatti pel petrolio, insieme a questo, o anche solo, e spesso in quantità enormi, e sotto forti pressioni. Guidato nei tubi, serve all'illuminazione, alla cucina, al riscaldamento e per usi industriali.

Molte città dei distretti oleiferi dell'America del Nord sono illuminate e riscaldate con questo gas, che a Butler costa franchi 0.25 per fiamma al mese, e franchi 8, pure al mese, la quantità corrente a un caminetto.

A monte di Pittsburg, due o tre officine di ferro impiegano quel gas da sei anni. In seguito alla scoperta di sorgenti assai ricche, sorsero quindici officine di minatoi di ferro e d'acciaio, una dozzina di vetrerie, fabbriche di prodotti chimici e birrerie, alimentate esclusivamente da quel gas.

Si calcola che, nel 1885, la quantità di gaz estratta è stata di 3,162,000 tonnellate, ossia, approssimativamente, quattro mila milioni di metri cubici.

Il gas naturale è un idrocarburo, che ha una composizione quasi eguale a quella del gas idrogeno protocarbonato (il così detto das della paludi). E' dunque più ricco d'idrogeno, e meno illuminante del gas illuminante comune; ma per contro ha un maggior potere calorico, equivalente a una volta e mezza quello del petrolio, e due volte quello del carbon fossile.

Un metro cubo di gas naturale equivale a due metri cubici di idrogeno, e a 3,3 metri di ossido di carbonio. Si vende a Pittsburg, per gli usi domestici, a circa centesimi 2 1|2 il metro cubo. Per le officine si fanno abbonamenti speciali.

Chiuderemo accennando a una delle più recenti applicazioni di questo gas. L'acciajeria Thomson presso Pittsburg, una delle più importanti dell'America, e che nel 1884 consumava 400 tonellate di carbon fossile al giorno, ora è alimentata esclusivamente dal gas naturale. Un alto forno ha date 307 tonnellate di ghisa Bessemer in 24 ore. Nella stessa fabbrica i laminatoi pei *rails* delle strade ferrate hanno prodotto 4.170 tonneliate di *rails* in una settimana, ossia più di due *rails* al minuto.

Un duello fra sorelle e la conquista di un marito

Leggesi nel *Progresso* di Nuova York del 9 corrente:

Conoscete il bel quadretto di Baret che riprodotto in mille fotografie ed in mile oleografie adorna le parete di tutti i salotti delle signore alla moda?

Due donne, due aristocratiche e belle signore, nude sino alla cintola, le gonne raccolte nel pugno sinistro, la spada nella destra, stanno una di fronte all'altra in un largo spazio d'un bosco. Alcune signore, le seconde in quel duello di femmine, avvolte in larghe pelliccie, la spada sotto il braccio, sorvegliano il combattimento....

Una scena del genere ha avuto luogo a Tremont, lunedì mattina, nella sala d'una signora dell'aristocrazia di quella città.

Maria e Bianca Bay, due sorelle, fra le più belle signorine della migliore società di Tremont, or ora uscite di collegio, ne furono le eroine.

Entrambe innamoratesi al loro uscire dalla casa d'educazione, di Mortimer Rollins, bello ed elegantissimo giovinotto, vivevano, gelose come erano, in un continuo litigio, sino a che qualcuno propose loro di porre fine alla questione con una sfida al pugilato; la vincitrice avrebbe acquistato ogni diritto sul giovinotto.

La sfida corse, e lunedì alle dieci ore del mattino, le due sorelle, in abiti mascolini, si recavano nella casa di una signora loro amica, dove già, un trenta e passa signore, stavano tutte in attesa, e, scelte le madrine, calzati i ruvidi guanti prescritti dal codice del pugilato, le due sorelle si sono poste l'una di fronte all'altra.

Al segnale dell'attacco Bianca s'è slanciata sulla sorella e l'ha colpita alla guancia. Maria ha risposto sferrandole un pugno che le ha spezzato un labbro.

Dopo una lieve sosta nella quale la ferita di Bianca, che perdeva molto sangue, fu medicata alla meglio, il combattimento è stato ripreso, mentre le signore presenti facean delle scommesse pro e contro l'una e l'altra delle duellanti.

Bianca cui la ferita e la vista del sangue avevano eccitata, s'è buttata sulla sorella, e l'ha colpita con una tempesta di pugni, due dei quali, al naso ed agli occhi, hanno messo Maria fuori di combattimento.

La vittoria dunque l'ha riportata Bianca; ma se essa avrà a rallegrarsene, forse Mortimer Rollins avrà a dolersene, perchè dicesi ch'egli preferisse Maria la povera vinta.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Il curato di San Rocco essendosi presentata dal ricco banchiere Bologni onde offrirgli una fabbriceria, questo rispose:

— Io, fabbriciere!.... Sarebbe come dire becco cornuto!

Senza sconcertarsi, il curato soggiunse:

— L'uno non impedisce l'altro, signore.

* *

Una signorina non vuole per marito un signore che gli viene presentato dai suoi genitori.

— Ma perchè? — le domanda la mamma alla presenza del papà.

— Non lo voglio perchè è troppo brutto e troppo sciocco!

— Rosina! — rispose la buona mammina — non ho sposato io tuo padre?

TELEGRAMMI

Parigi 27. Grande bufera si scatenò qui stanotte; il vento era impetuosissimo, molti i danni. Le comunicazioni telegrafiche sono rotte o difficili.

Parigi 27. Dispacci da Bordeaux, Havre e Cherburgo segnalano una grande burrasca. A Cherburgo varie navi furono gettate sulla costa. Parecchi danni in città e nel porto militare.

Parigi 27. Confermasi che Boulanger acconsentì a ridurre i crediti straordinari di 400 milioni alla somma necessaria pel 1887 cioè a circa 40 milioni.

Telegrafasi da Berlino: Il governo decise di mettere in libertà l'ufficiale francese Letellière.

Parigi 27. Tching segretario della legazione chinese a Parigi fu nominato incaricato d'affari presso il governo italiano. Parte stasera per Roma.

Bruxelles 27. Circa seimila persone presero parte ieri alla manifestazione operaia. Molte bandiere rosse. Nessun incidente. Popolazione calmissima.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 23 dicembre 1886.

Granaglie.

Granoturco com. n. L. 9.— 10.40 All'ett.
Id. Cinquantino » 7.50 7.75 »
Id. Giallone com. n. » 11.— 11.50 »
Sorgorosso » 6.25 —.— »
Frumento nuovo » —.— —.— »
Castagne » 10.— 12.— Al q.le

Pollerie.

Capponi peso vivo L. 1.10 1.15 Al kilo
Galline » » —.90 1.— »
Pollastri » » 1.— 1.10 »
Oche (vive » » —.80 —.90 »
Oche (morte » » —.95 1.— »
Anitre » » —.90 1.— »
Polli d'india (femmine » —.90 —.95 »
Polli d'india (maschi » —.95 1.— »

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 8.30 a 8.40 il cento.

Burro.

Burro del piano L. 2.20 2.30 Al kilo

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n. L. 5.00 5.50 Al q.
» » II » » » 0.00 0.00 »
» della Bassa I » » » 4.50 4.80 »
» » II » » » 0.00 0.00 »
Paglia da lettiera » » 4.75 4.90 »
Erba medica nuova » 6.70 7.00 »

Compreso il dazio

Legna (tagliate L. 2.35 2.45 Al q.
Legna (in stanga » 2.20 2.30 »
Carbone (I qualità » 7.25 7.55 »
Carbone (II » » 6.30 6.50 »

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 27 dicembre

R. I. 1 gennaio 100.18 — R. I. 1 luglio 102 35
Londra 3 m. a v. 25.24 — Francese a vista 100.40

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 201.25 1 a 201.75 1
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

FIRENZE, 27 dicembre

Nap. d'oro —.— | A. F. Mer. 799.75
Londra 25.20 — | Banca T. —.—
Francese 100.4 1|2 | Credito it. Mob. 1068.—
Az. M. —.— | Rend. ital. 101.45 —
Banca Naz. —.—

Particolari.

VIENNA, 28 dicembre

Rend. Aust. (carta) 82.70; Id. Aust. (arg. 83.25
Id. (oro) 111.95
Londra 126.25; Nap. 9.95

MILANO, 28 dicembre.

Rendita Italiana 102.90 serali 102.57

PARIGI, 28 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 102.45
Marchi 123.90 l'uno —.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ANNO IV — **IL CAFFÈ** — ANNO IV

GAZZETTA NAZIONALE

GIORNALE QUOTIDIANO

che si pubblica in MILANO in grande formato, Via Carmine, 5

Il Caffè, Gazzetta Nazionale, è uno fra i più completi e dilettevoli giornali italiani.

Ricco di ***Articoli, Varietà Romanzi*** e ***Notizie fresche***, con importanti e copiosi ***dispacci particolari*** attinti a fonti serie ed autorevoli, ha per corrispondenti romani **due** dei più noti e chiari giornalisti della Capitale, e pubblica ogni giorno una ***estesa, breve rapida e fresca*** corrispondenza dalle varie provincie del Regno.

Ha collaboratori appositi per l'***Agricoltura***, la ***Pubblica Istruzione***, la parte ***brillante*** del giornale, della quale è così apprezzato l'***Attorno al tavolino*** di *Don Marzio* e pubblica regolarmente le seguenti rubriche speciali:

Ogni giorno la Enciclopedia Domestica e cioè: effemeridi, ricette, piatto del giorno, regole di buona società, giuochi, di prestigio, precetti d'igiene, curiosità, quattro giuochi (rebus, sciarade, logogrifi, ecc.)

Bollettini: del Commercio, Meteorologico e della Borsa.

Domenica Giuochi a premio di venti lire settimanali alla cui estrazione assistono abbonati e lettori.

Lunedì Piccola posta gratuita da e per l'America, nella quale gli italiani che sono in Italia domandano notizia dei loro cari che vivono in America, e quelli che si trovano in America chiedono le nuove dei loro cari rimasti in patria.

Corrispondenza stabilita fra il *Caffè-Gazzetta Nazionale*, e il *Progresso Italo-Americano* di Nuova York, l'*Italia* di Montevideo, l'*Italia* di Rio de Janeiro o la *Nazione Italiana* di Buenos Ayres.

Martedì Le Novità e curiosità della Scienza, interessante rubrica popolare.

Mercoledì Le Udienze del Mercoledì, in cui un distinto giureconsulto risponde ai quesiti legali che vengono mandati alla Redazione dagli abbonati.

Giovedì Le curiosità del Giovedì, domande e risposte fra i lettori, che possono interessare la loro curiosità o completare la loro erudizione.

Venerdì Le Commissioni del Venerdì. Un apposito ufficio dell'Amministrazione esaurisce gratuitamente le ordinazioni di qualunque genere che gli abbonati vogliono fare a Milano.

Sabato Racconto umoristico illustrato.

Pubblica infine quotidianamente **due** interessanti romanzi. In quarta pagina vengono ora inserite le splendide: **Memorie di Sanson**, *Sette generazioni di Carnefici*, che hanno destato tanto rumore e la cui pubblicazione cominciò il primo dicembre; e da

Mercoledì 15 dicembre

comincierà un romanzo destinato a grande successo, scritto espressamente per *Caffè-Gazzetta Nazionale*, dall'illustre romanziere tedesco Carlo Labacher:

IL RE PAZZO

È la vera storia aneddotica della pretesa pazzia di **Re Luigi di Baviera**, che Labacher può solo conoscere essendo stato qualche tempo ospite del Re poetico e strano, che si procurò una fine così tragica.

Straordinarissimi premi, quali non può darli nessun altro giornale, vengono stabiliti per chi si abbona col primo gennaio 1887.

ABBONAMENTO ANNUO

Milano a domicilio L. **18** — Per tutto il Regno L. **24** — Stati dell'Unione postale L. **40**.

PREMII

1. **Una splendida e grandissima Fototipia** (lunga 108 cm. e larga 72) eseguita espressamente pel *Caffè-Gazzetta Nazionale*. Riproduzione del quadro: **Al Gottardo, ritorno dal lavoro** del pittore Filippo Fleischer, il miglior quadro all'ultima grande esposizione del *Giubileo delle Arti* in Berlino, premiato con medaglia d'oro.

Questo quadro ebbe il più grande successo all'Esposizione sumentovata, ed i critici più severi della Germania convennero che fosse un vero capolavoro.

Nel quadro si veggono spiccatamente più di cento figure d'operai che ritornano dal lavoro, al traforo del Gottardo. Le loro donne, i loro bambini, li attendono. Quante sono le figure, altrettante sono le scene. In fondo è la Galleria del Gottardo e le montagne che le stan sopra. Una macchina di servizio manda lampi e fumo. Dinanzi, due maschi tipi formerebbero da soli un quadro.

Da un altro lato la barracca osteria dove due giovani e belle donne cantano accompagnate dalla chitarra, corteggiate da operai che bevono e ridono. Un gruppo di essi giuoca, un altro riscuote la paga, altri alzano sulle braccia i loro bimbi, altri baciano le loro donne. Fra questi, gli isolati, che pensano mestamente alla famiglia lontana; una donna, che, fra la rumorosa allegria, è in un tranquillo e luttuoso raccoglimento con tre bambini, una vedova il cui marito fu vittima del lavoro. Pare che aspetti sempre il povero morto e che si raccomandi alla pietà dei suoi compagni di lavoro.

È insomma un quadro magnifico, fotografato meravigliosamente dal solo stabilimento che possa fare in Europa queste grandissime riproduzioni e che l'eseguì per nostra esclusiva commissione.

È il *pendant* del quadro che lo scorso anno fu tanto gradito ai nostri abbonati.

2. **Calendario da appendere** del *Caffè-Gazzetta Nazionale* in cromolitografia a 12 colori e a fondo dorato.

3. **Un calendarietto tascabile profumato**, molto elegante.

4. Tutti i numeri che verranno pubblicati nel corso d'abbonamento dell'**In terra e in mare**, giornale **settimanale** illustrato di viaggi e varietà, in otto pagine.

5. Tutti i numeri che saranno pubblicati nel corso d'abbonamento del: **Monitore della moda**, giornale **bimensile** illustrato, con annessi modelli tagliati, tavole di ricamo, ecc. ecc.

6. Tutti gli arretrati, domandandoli, dell'appendice cominciata il 15 dicembre: **IL RE PAZZO** di C. Labacher.

7. Un numero **straordinario di Natale**.

8. Tutti i supplementi che verranno pubblicati del giornale.

9. *Premio semigratuito*: Le appendici arretrate del famoso romanzo: **Sette generazioni di carnefici**, di E. Sanson. 30 appendici per **una lira** (a chi ne fa domanda inviando l'importo).

Il valore *reale* dei nostri premi *senza concorrenza*, supera il costo dell'abbonamento.

ABBONAMENTO SEMESTRALE

Milano a domicilio L. **9** — Per tutto il Regno L. **12** — Stati dell'Unione Postale L. **20**.

PREMII

I primi **2, 3, 4, 5, 6, 7, 8** e **9**, più il rinomato romanzo storico **La battaglia di Legnano**, del compianto Conte Pietro Porro, assassinato nell'Harrar, un grosso volume di 250 pagine, che è insieme un interessante racconto ed una pagina palpitante di storia patria, narrata da chi per la patria ha dato la vita.

ABBONAMENTO TRIMESTRALE

Milano a domicilio L. **4.50** — Per tutto il Regno L. **6** — Stati dell'Unione Postale L. **10**.

PREMII

I premi **2, 3, 4, 5, 7, 8** e **9**

PER RICEVERE I PREMII oltre al prezzo d'abbonamento bisogna unire per l'affrancazione postale agli Abbonamenti: annuo L. 1 — semestrali Cent. 80 — trimestrali Cent. 50

Gli Abbonati sono pregati di scrivere chiaramente il nome e l'indirizzo.

NB. *Il Caffè-Gazzetta Nazionale* coi suoi premi è, senza vanterie, il più completo giornale d'Italia, il più indispensabile alle famiglie.

Nel giornale stesso, oltre alla **Politica, Letteratura, Notiziario, Corrispondenze e Dispacci particolari copiosissimi. Due romanzi al giorno** oltre insomma a tuttociò che può contenere qualunque altro giornale ben redatto; si trovano apposite rubriche: **Legali, Scientifiche, Agricole, Umoristiche, Passatempi, Diletto e Istruzione** colle curiosità del Giovedì e coi giuochi della Domenica, **Viaggi** col giornale settimanale *In terra e in mare*, **Mode** col giornale *Il Monitore della moda* ecc. ecc.

Con 24 lire annue, oltre agli altri premi, si può ben asseverare che i nostri abbonati non hanno bisogno di abbonarsi ad alcun altro giornale per le loro famiglie, e che, pur apprendendo tutto i fatti che possono interessarli giorno per giorno, hanno anche il modo di completare la loro istruzione.

Un numero Centesimi 5 in tutta Italia

Si vende presso tutte le principali edicole e venditori di giornali

FACILITAZIONI

agli Abbonati semestrali e trimestrali che desiderassero acquistare la magnifica Fototipia montata su cartone Bristol (108 cm. × 72) potremmo cederla franca di porto e imballaggio per ***Lire dieci***. — Ai non abbonati ***Lire quindici*** — Le Fototipie dell'identica dimensione vengono vendute nei negozi a L. 25 — Chi desidera la Fototipia montata su tela e telaio di legno con elegante cornice dorata aggiunga ***Lire otto***.

Questi quadri in cornice e montati non si spediscono, ma si devono ritirare direttamente dalla nostra amministrazione.

Gli abbonamenti per Udine e Provincia si ricevono anche alla libreria Paolo Gambierasi.

NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali

Tutti Liquoristi

polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia.

50

POLVERE PER GUARIRE I VINI

alterati dall'odore di muffa, fusto o botte

Le alterazioni che pervengono facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte, e colla polvere preparata da uno dei primi Chimici Enologici d'Italia si toglie infallantemente tale malattia ed il vino *guarito* acquisterà molto più forza e robustezza.

La dose per 250 litri lire 3,50.

Deposito presso l'amministrazione del «Giornale di Udine».

60

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Il più diffuso in tutta Italia — Servizio telegr. particolare

5 Centesimi in tutta Italia. Copie 160.000 Tiratura media quotidiana

PREMI GRATUITI IMPORTANTI agli abbonati annui. IL SECOLO è il più rapidamente informato d'Italia.

5 PREMI GRATUITI agli abbonati semestrali. IL SECOLO pubblica in appendice romanzi scelti.

ABBONAMENTO 1887 — ANNO XXII.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO — Giornale politico quotidiano

5 Centesimi in tutta Italia.

ABBONAMENTI NEL REGNO: Anno . . . . L. 24 — Semestre L. 12 — Trim. L. 6 —

6 PREMI GRATUITI agli abbonati trimestrali. IL SECOLO contiene sempre moltissimi disegni.

PREMI SEMI-GRATUITI a tutti gli abbonati. IL SECOLO pubblica Supplementi illustrati mensili.

5 doppie macchine rotative — Il meglio informato d'Italia

Si vende nella maggior parte d'Italia nello stesso giorno che si pubblica in Milano.

Si è provveduto anche di una sesta macchina rotativa per i Supplementi illustrati.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di Fegato di Merluzzo con Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* — *Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore. Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili in Udine presso i Farmacisti Bosero Sandri, dietro il Duomo al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale.

48

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Anno III. — Abbonamento 1887

LA COMMEDIA UMANA

GIORNALE-OPUSCOLO

64 PAGINE ogni Settimana con copertina per soli **Centesimi 15**

Si pubblica ogni Domenica *in tutta Italia* in un volumetto di 64 pagine in-16 in elegante edizione con copertina e con vignette intercalate nel testo

Direttore: ACHILLE BIZZONI.

Collaboratori: Felice Cavallotti — Giosuè Carducci — Eliodoro Lombardi — Antonio Ghislanzoni — Olindo Guerrini (Stecchetti) — Ferdinando Fontana — Luigi Gualtieri — Dante Bicchi — Giuseppe Corona — Diego Martelli — Onorato Fava — Giovanni Falleroni — Ettore Socci — Luigi Musini — Silvio Becchia — Silvio Boselli — Isnardo Sartorio — Luigi Castellazzo — Mario Mariani — Carlo Paladini — Abele Savini — Emilio Girardi — Giovanni Vaccari — Pasqualino Vassallo — Ferruccio Rizzotti — Vincenzo Valle — Palmiro Premoli, ecc.

Politica — Primizie e curiosità letterarie italiane e straniere
Prosa e versi — Riviste artistiche e bibliografiche
Biografie — Bozzetti — Novelle — Epigrammi e Strambotti
Parlamenti — Teatri e Tribunali
La nota amena — Splendori e Miserie — Utopie e Realtà
Di tutti e di tutto un po' — Sciarade, Rebus e Logogrifi

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.
Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	L. 7.50	L. 4 —
Alessandria d'Egitto	» 9 —	» 5 —
Unione post. d'Europa, Africa e Amer. del Nord	» 10 —	» 5.50
America del Sud e Asia	» 13 —	» 7 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 15 —	» 8 —

Una puntata separata, in tutta Italia, Cent. 15.

Premio gratuito agli abbonati annui:

Chi prenderà l'abbonamento per un'annata avrà diritto di ricevere in DONO il bellissimo:

ALMANACCO ILLUSTRATO DELLA COMMEDIA UMANA PEL 1887

Elegantissimo volume di pagine 128, su carta di lusso, adorno di moltissime incisioni e di **32 disegni in cromolitografia.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** in Milano.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

78

Chez tous les Parfumeurs, Pharmaciens et Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale PRÉPARÉE AU BISMUTH

Par **CH. FAY**, Parfumeur - Paris, 9, Rue de la Paix

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine „ per lire 3 alla scatola.

25

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciat